

EDIT NAPOLI 2026, IL DESIGN PRENDE FORMA TRA OGGETTI, STANZE E PAESAGGIO

Tra nuove collezioni, installazioni site-specific e progetti collettivi, l'ottava edizione della fiera partenopea ha offerto uno sguardo sul design che nasce dalla ricerca e dalla collaborazione

DI [LUDOVICA PROIETTI](#) PUBBLICATO: 14/10/2026

 SALVA ARTICOLO



«EDIT Napoli è una piattaforma». Così hanno esordito **Domitilla Dardi ed Emilia Petruccelli**, co-founder della fiera, durante la conferenza stampa di inaugurazione dell'ottava edizione della manifestazione, che dal **9 all'11 ottobre è tornata a Napoli** con un programma che vuole intrecciare ricerca progettuale, manifattura indipendente e cultura del territorio. Una fiera che, negli anni, ha costruito una propria identità nel panorama del design d'autore, che ha trovato nella città partenopea un interlocutore privilegiato - non soltanto in occasione dell'evento - dentro un processo di rigenerazione urbana e culturale di cui è parte attiva anche il progetto.

Sette luoghi hanno animato questa edizione, sette luoghi hanno "preso forma" con il design sulle tracce del claim *Where design shapes*: **La Santissima**, sede della fiera, e sei location dedicate a **EDIT Cult**, il programma di mostre e installazioni diffuse che quest'anno si è concentrato nel quartiere di **Chiaia**, vicino al mare. Una geografia che ha portato il design fuori dai confini espositivi consueti, mettendolo in relazione con l'architettura e la storia di Napoli.



©EllerStudio
Edit Napoli 2026

Torna a EDIT Napoli anche **Giorgio Bena**, già vincitore di Seminario - la sezione dedicata ai giovani - nell'edizione 2023, con una ricerca che questa volta si confronta con il legno. La sua attitudine alla modularità, maturata attraverso il lavoro sul metallo, si trasferisce in una nuova collezione, **DECODE**, dove elementi ripetitivi e variazioni proporzionali costruiscono un sistema essenziale. Il cambio di materiale diventa così l'occasione per verificare quanto un metodo progettuale possa mantenere la propria identità anche quando cambiano le condizioni tecniche e produttive, rimanendo punk dentro ma con un'eleganza neutra e un po' retrò all'esterno.

